

# CAMMINARE INSIEME

## UMILE CAVALCA UN'ASINA

**Domenica 5  
Delle Palme**

**Ore 10,00**

**Celebrazione**

*trasmessa sul sito*

**Martedì Santo**

**Ore 19,00**

**Lectio Divina**

**Matteo 28,1-10**

*trasmessa sul sito*

**Giovedì Santo**

**Ore 18,30**

**S.Messa nella**

**Cena del Signore**

*trasmessa sul sito*

**Venerdì Santo**

**Ore 18,30**

**Celebrazione**

**della Passione**

*trasmessa sul sito*

**Sabato Santo**

**Ore 21,00**

**Veglia Pasquale**

*trasmessa sul sito*

**Domenica 12**

**Ore 10,00**

**Messa Solenne**

**di Pasqua**

*trasmessa sul sito*



In questa Domenica che apre la grande e santa settimana, la liturgia ci fa compiere un gesto che solo in altre due occasioni noi facciamo, mimare ciò che nel Vangelo viene raccontato.

Questo avviene nell'Eucarestia e il giovedì santo nella lavanda dei piedi. In queste tre occasioni noi dopo aver proclamato il Vangelo facciamo quanto li viene narrato. L'ascolto viene reso visibile, come per farci entrare nel fatto annunciato, divenendo partecipi del fatto raccontato.

Nell'imminenza della sua Pasqua Gesù vuole entrare nella Città Santa in un modo particolare, si fa portare un'asina e il suo puledro, i discepoli distendono i mantelli ed egli vi sale sopra ed entra così in Gerusalemme. Tutti e quattro gli evangelisti concordano nel riportare questa volontà di Gesù, perciò è stata ritenuta particolarmente importante dalla liturgia, che ci propone ogni anno di entrare così nella settimana santa.

Domandiamoci allora quale sia la volontà di Gesù nel consegnarci questo segno. Solo Matteo ci dice che questo è accaduto perché si compisse la profezia di Zaccaria, che annuncia alla figlia di Sion l'arrivo del suo re, il messia liberatore e lo descrive con tre caratteristiche: giusto, vittorioso e umile, che cavalca un asina. (Zac 9,9) Delle tre caratteristiche Matteo ne cita solo una, quella descritta dalla cavalcatura scelta, che esprime pienamente il tipo di messia che Gesù ha scelto di essere in obbedienza alla volontà del Padre. Gesù desidera che noi sappiamo con chiarezza chi stiamo seguendo e non carichiamo di false attese il nostro discepolato, egli è il Messia umile che regna dalla croce e solo degli umili si fa guida.

I mantelli posti sull'asina e il suo puledro sono le nostre vite che noi deponiamo perché Gesù si sieda su di esse come maestro; questo gesto corrisponde alla piena disponibilità a seguirlo con fiducia sulla via della croce. La folla numerosissima non comprende il segno e grida la messianica di Gesù proclamandolo figlio di Davide, un Messia politico che li liberi dai Romani. Di fatto stende i mantelli sotto i suoi piedi e così anche le fronde tagliate dagli alberi, con un segno di sottomissione totale che mai Gesù ha chiesto ai discepoli.

Nel gesto che ripetiamo in questa Domenica detta delle palme noi ci identifichiamo facilmente con questa folla, ma leggendo bene la narrazione di Matteo dovremo concentrarci sulla volontà di Gesù di manifestare non la sua potenza né la forza, bensì la sua umiltà e chiede ai discepoli e a noi di accoglierlo ed accompagnarlo su questa via per entrare nella sua Pasqua.

Nel rivivere questo ingresso solenne di Gesù nella sua Pasqua, dovremmo concentrare la nostra attenzione non tanto sui rami d'ulivo, ma sui due animali scelti da Gesù come sua cavalcatura, e sui mantelli stesi su di loro. Questo il segno da comprendere bene e da assumere in questa Domenica di Passione. Il segno di quell'umiltà che Gesù ha sempre presentato ai discepoli come sintesi del suo Vangelo, quell'umiltà del cuore che solo da lui si può imparare.

L'umiltà di Gesù si manifesta nella scelta di rimanere fedele alla nostra umanità, "humus" vuol dire terra, alla nostra debolezza, da lui mai rinnegata, alla nostra fragilità, resa ancor più drammatica dal peccato che lui prende su di sé.

È questa umiltà che Gesù esprime entrando in Gerusalemme cavalcando un'asina, è questa umiltà che lo rende docile alla volontà d'amore del Padre, è questa umiltà che lo rende forte contro il male, che spesso si manifesta come orgoglio sconfinato che porta come frutto il disprezzo degli altri e la perdita della nostra umanità. La folla non può capire perché la folla non pensa e non ragiona, agisce d'istinto. Per capire bisogna uscire dalla folla anonima e scegliere di seguire Gesù più da vicino. Seguirlo nella sua Passione, che verrà proclamata nella liturgia della Parola di questa Domenica. Fidarsi di lui e del suo Vangelo, non c'è via che conduca alla felicità vera se non è percorsa da Gesù, solo seguendo lui sulla via del dono, umile e fedele, della vita, entreremo nella dinamica della sua Pasqua e ne riceveremo la forza liberante e feconda, capace di farci uscire dai nostri egoismi, e liberandoci dalle nostre paure, ci renderà partecipi della vera resurrezione del Signore Gesù. È con questo augurio che ci incamminiamo dietro a Gesù, che entra nella sua Passione.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2  
30126 - Venezia Lido - Tel 3403812791  
[donpaolof@icloud.com](mailto:donpaolof@icloud.com)

## COMPRENDERE IL SENSO DEL TRIDUO PASQUALE CELEBRATO IN CASA

Per la situazione di emergenza che stiamo attraversando, quest'anno non sarà possibile celebrare la Pasqua insieme, in chiesa, nella comunità. Ma non possiamo non celebrare la Pasqua! È il cuore della nostra fede! Anzi, proprio in questa situazione difficile, è ancor più necessario per noi cristiani vivere la Pasqua di Gesù, crocifisso e risorto, che è la nostra speranza. E dunque la Pasqua la celebriamo nelle case. Lo spazio della casa è chiamato a diventare luogo della nostra liturgia, del nostro celebrare, dell'incontro con il Signore. Le relazioni più intime, con le persone con cui viviamo in questo periodo, possono diventare tempio del Signore, cioè luogo in cui Dio viene ad abitare e si fa riconoscere. Accade già, ogni giorno, nella condivisione del cibo, nella cura del corpo, nella malattia, nell'amore... Ma ora tutto questo può essere celebrato nella Pasqua di Gesù. Per la Settimana Santa di quest'anno in ogni casa e in ogni famiglia siamo chiamati a preparare la Pasqua, cioè a predisporre spazi e segni e altri elementi che richiamino la fede e ci aiutino a celebrare: la Bibbia o il Vangelo, un pane, un crocifisso, dei ceri o delle candele, una tovaglia particolare, dei fiori, dei disegni dei bambini... Nella Settimana Santa ci saranno le Celebrazioni di Papa Francesco, del Patriarca e quelle **trasmesse dal sito della nostra Parrocchiale**. Ma vera celebrazione della Pasqua quest'anno sarà anche quella vissuta in casa. I fedeli, le persone, le famiglie, cioè il popolo di Dio, non è un soggetto passivo che assiste a un rito che altri celebrano per lui, ma è un popolo sacerdotale, in grado di celebrare autenticamente come soggetto vivo della fede. Noi battezzati siamo chiamati sempre, nella normalità delle nostre liturgie, a celebrare attivamente, ma nella Pasqua di quest'anno tale partecipazione sarà ancora più evidente. Non perdiamo, dunque, l'occasione di vivere la Pasqua anche nella semplicità e intimità delle nostre case, attorno alla tavola di famiglia. Sarà il modo per rendere più vero l'incontro con Gesù crocifisso e risorto, e per partecipare più autenticamente alle celebrazioni video trasmesse.

## Domenica di Pasqua

Per preparare

La tavola è preparata con la tovaglia, con il Vangelo aperto sul brano di questo giorno : **Gv 20,1-9**, con la candela e dei fiori.

Invitiamo a vivere il giorno di Pasqua con la dignità e la gioia di un vero giorno di festa: vestirsi a festa, curare la preparazione del cibo e della tavola, inviare auguri a parenti, amici e a persone sole che possono avere bisogno del nostro ricordo...

Leggere il Vangelo di **Giovanni 20,1-9**, fare una breve risonanza, pregare per tutte le situazioni che hanno bisogno di risorgere, ricordarsi di tutti coloro che conosciamo e affidarli al Signore Risorto, pregare il Padre Nostro tenendosi per mano.

Concludere con l'annuncio a Maria della Resurrezione del Figlio:

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.

Gesù, che hai portato nel grembo, alleluia,  
è risorto, come aveva promesso, alleluia.

Prega il Signore per noi, alleluia.

*Preghiamo:*

*O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione della Vergine Maria, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo Nostro Signore. Amen!*

## Giovedì Santo - Cena del Signore

Per preparare

Sulla tavola di casa si può stendere una tovaglia particolare e porre la Bibbia o il Vangelo aperto sul brano evangelico di questo giorno **Gv 13,1-15**.

Al centro della tavola si dispone un pane (sarebbe bello riuscire a farlo in casa, ma va bene qualunque pane). La tavola potrebbe essere arricchita anche dai disegni che i bambini precedentemente hanno realizzato sul tema della Lavanda dei piedi, oppure sui gesti di amore e solidarietà che si vivono in famiglia o tra amici o delle persone di cui abbiamo notizia in questi giorni. Pensando alle persone con le quali si vive e a quanti si stanno spendendo in questo tempo per il prossimo in difficoltà, si cerca di riconoscere gli aspetti belli, le qualità, le ricchezze e si esprime gratitudine. Stando a tavola leggere insieme il brano di **Giovanni 13,1-15** e scambiarsi un segno di pace.

## Venerdì Santo - Passione del Signore

Per preparare

Sulla tavola di casa si può stendere la tovaglia usata la sera prima, con la Bibbia o il Vangelo aperto sul brano di questo giorno, una parte di **Gv 18,1 - 19,42**.

Al centro della tavola si dispone un crocifisso coperto con un panno. Dopo la lettura del Vangelo si svela il crocifisso e lo si bacia.

Ricordiamo che in questo giorno vengono proposti il digiuno e l'astinenza. La situazione che stiamo vivendo in questo tempo ci porta già a tante rinunce, ma il segno di qualche forma di digiuno e astinenza ci può aiutare a ritrovare il primato di Dio e di ciò che è più prezioso ai suoi occhi.

## Sabato Santo-Veglia Pasquale

Per preparare

Ci si ritrova attorno alla tavola di famiglia. La tavola è preparata con la solita tovaglia, con la Bibbia o il Vangelo aperto sul brano evangelico di questo giorno **Mt 28,1-10**, e anche con delle decorazioni di carta, di stoffa.... Sulla tavola si dispongono: una candela grande da mettere al centro, e altre candele, una per ogni membro della famiglia, una ciotola con acqua, dei fiori.

I bambini possono preparare disegni vivaci e colorati, da mettere sulla tavola o nella stanza, che esprimano la speranza, la gioia, la festa perché Gesù è risorto e il suo amore è più grande di ogni male.

Letto il Vangelo si fa una breve risonanza, si intinge la mano nell'acqua e ci si segna facendo memoria del Battesimo, si recita il Padre nostro e ci si abbraccia dicendo: Cristo è risorto. Alleluia! rispondendo: È veramente risorto. Alleluia!

